



JEFTA VAN DINTHER | THIAGO GRANATO

THIS IS CONCRETE

9 NOVEMBRE 2014

«Il suono ci invade, ci spinge, ci trascina, ci attraversa. Abbandona la terra, tanto per farci cadere in un buco nero quanto per aprirci a un cosmo. Ci dà la voglia di morire. Avendo la più grande forza di derritorializzazione, opera anche le riterritorializzazioni più pesanti, più inebrite, più ridondanti. Estasi e ipnosi. Non si smuove un popolo con dei colori. Le bandiere non possono nulla senza le trombe» - Gilles Deleuze

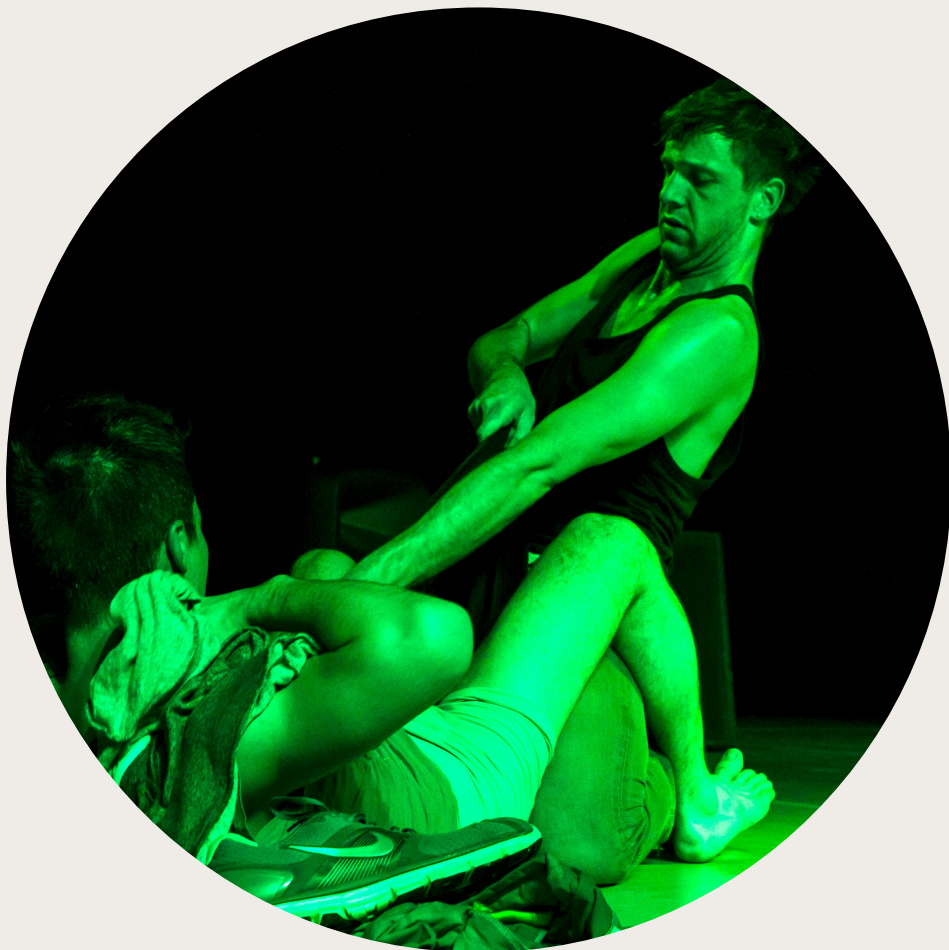
Il rito della seduzione, il gioco dell'abbandono all'istinto animale e carnale, languido e imperfetto, volgare e tenero, pornografico. Un cerchio di luce bianca scandaglia e analizza un territorio immerso nel buio e apparentemente privo di confini. Il movimento, apparentemente casuale, svela speaker e subwoofer impegnati nella trasmissione di musica techno. Il graduale accelerare dei battiti, il potenziarsi dei bassi. Il confine tra luce e buio sfuma riflesso sui corpi di Jefta van Dinther e Thiago Granato, sorpresi ad accarezzare sensualmente una delle fonti sonore. Una trasmissione: il corpo che si fa veicolo della pulsazione, del ritmo, della ripetizione. Questo è concreto!

L'onda sonora che tocca la pelle e che invade la carne, che diviene tramite per il desiderio. L'immaterialità che si fa corpo attraverso il suono. Come in una notte senza stelle in un club di Detroit, nelle metropoli strafatte di Speed, nella trance del corpo che cerca un contatto, in una darkroom in cui va in scena l'oscenità del maschile e del suo contrario. Estasi ed ipnosi nel ritornello di una danza costruita come un loop di movimenti liquidi, che si discostano da sé stessi solo per tornare sulle stesse traiettorie, sugli stessi bisogni animali. Corpi ogni volta sorpresi dall'occhio-luce (prima bianco, poi verde) che, nella ripetizione sonora e della partitura fisica, circoscrive segmenti di terreno e di significato per poi abbandonarli alla nuda vastità del territorio. Lì dove, come scrive Deleuze in *Mille Piani*, l'inaudibile si fa sentire, e l'impercettibile appare in quanto tale: non più l'uccello cantore ma la molecola sonora.

Con un percorso autoriale straordinario e rarissimo per un coreografo emergente (le sua prima opera è già repertorio del Cullberg Ballet e la sua ultima opera vincitrice del The Dance Prize 2013, il più importante riconoscimento della Swedish Association Of Theatre Critics), reduce della collaborazione con Røyksopp e Robyn per il video di *Monument*, Jefta van Dinther firma insieme a Thiago Granato (altro giovane artista selezionato dalla Akademie Schloss Solitude in Germania) una coreografia tutta giocata sui sensi percettivi, sulla capacità dei corpi di compenetrarsi, di fondersi nel piacere, di molecularizzarsi nel suono. In questo videoclip erotico sui generis, la cui patinatura omosex e queer è rapidamente assorbita nella fisicità del desiderio e nella sua universalità, performer e spettatore sembrano uniti dalla medesima tangenza all'onda sonora, a quanto di concreto offre la scena. Carne su carne, dunque, fino a quando un unico orgasmo non sovverta le leggi della gravità.

Matteo Antonaci

CON PATROCINIO DI



coreografia e danza **Jefta van Dinther, Thiago Granato** light design **Jan Fedinger**
sound design **David Kiers** direttore di produzione **Emelie Bergbohm**
consulenza artistica **Sandro Amaral, Frederic Gies** e **Robert Steijn** produzione **Jefta van Dinther**
- **Sure Basic, Thiago Granato** amministrazione **Interim kultur - Sweden** e **Sure Basic - The Netherlands**
distribuzione **Koen Vanhove - Key Performance** co-produzione **PACT Zollverein, Grand Theatre Groningen, Panorama Festival Rio de Janeiro** e **Fabrik Potsdam / Étape Danse**
finanziato da **Swedish Arts Council, Swedish Arts Grants Committee, City of Stockholm** e **Fonds Podiumkunsten The Netherlands** con il sostegno di **CNDC Angers**

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE
ROMAEUROPA²⁹
FESTIVAL
LINFA VITALE
dal **24.09** al **30.11** 2014

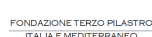
52 SPETTACOLI CON
378 ARTISTI DA **19** PAESI
20 PRIME ITALIANE **5** MONDIALI
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU
TWITTER E FACEBOOK - **#REF14**

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

